

# Spaccatura netta sul testamento biologico

## Galvani chiede in Comune il "registro delle dichiarazioni anticipate di trattamento"

■ “Testamento biologico”, Bruno Galvani, consigliere comunale e presidente provinciale di Anmil Piacenza, risolveva la questione con una lettera ai sei aspiranti-sindaco del centrosinistra: “Gentile candidato, tempo fa (tanto, troppo tempo fa) in Consiglio Comunale è stata approvata una mia mozione che avrebbe dovuto impegnare l’attuale sindaco ad istituire presso il Comune di Piacenza un “registro delle dichiarazioni anticipate di trattamento” (Testamento Biologico) come attualmente già avvenuto in oltre cento comuni italiani, sia governati dal centrosinistra che dal centrodestra. Se ei vince questa tornata elettorale, si impegnerà a fare Sua questa mozione ed “inserirla” nel programma elettorale del centrosinistra?” Ecco le loro risposte.

**SAMUELE RAGGI (Idv)**: “Assolutamente sì. Questa è una “nostra” proposta: l’abbiamo presentata in Provincia, ma non è passata. Ritengo però che possa essere inserita nel programma elettorale e possa



I sei candidati alle Primarie del centrosinistra: Francesco Cacciatore, Gianni D’Amo, Paolo Dosi, Marco Mazzoli, Luigi Rabuffi e Samuele Raggi

trovare una realizzazione, anche perché per l’amministrazione non prevede costi di alcun tipo e prevede per chi aderisce a questo registro una chiara indicazione da poter seguire. È una mozione di Italia dei Valori”.

**LUIGI RABUFFI** (Federazione della Sinistra): “Personalmente ho già una mia dichiarazione anticipata di trattamento in casa nel caso dovesse succedermi qualcosa. È una

mozione che sostengo fortemente perché la ritengo un segno di civiltà: credo che l’aspetto più alto della dignità di ogni persona stia nella facoltà di decidere di sé, oltre che nel rispetto di una scelta che è personale e che dunque non incide su quelle degli altri. Alla luce di tutto questo dunque, è una mozione che sosterrò e inserirò nel mio programma”.

**MARCO MAZZOLI** (Sel, Mariniani e Nuovo Psi): “Premes-

so che io sono contrario al suicidio assistito, ritengo che questo sia un tema delicato sui cui occorre procedere con i “piedi di piombo”. Nel caso di Eluana Englaro credo che i medici avessero dimostrato, almeno da quanto ho capito io, che non ci fosse una possibilità di ripresa: io lo farei solo ed esclusivamente in quel caso in cui non ci fosse nessuna speranza di riprendersi. Dal punto di vista religioso invece non condivido

la scelta di Lucio Magri”.

**GIANNI D’AMO** (Città Comune): “Sono fortemente imbarazzato nel dover rispondere a una domanda che riguarda la vita e la morte delle persone. Si può certamente procedere all’istituzione di un registro che non rappresenta però la soluzione di un problema delicatissimo e che non può essere fatto oggetto di una campagna elettorale. Parliamo della vita e della morte di una persona: è

una questione molto delicata che non può essere sottovalutata o discussa così. Personalmente se mi dovesse capitare qualcosa, vorrei che il compito di decidere spettasse a mia moglie o comunque ai miei familiari”.

**FRANCESCO CACCIATORE** (Pd): “Sono sostanzialmente d’accordo sul fatto che sia un tema estremamente delicato. Personalmente, in un caso in cui mi capitasse qualcosa, vorrei che decidesse mia moglie e la mia famiglia”.

**PAOLO DOSI** (Pd): “Personalmente sono contrario a tutti i registri che, a mio parere, non hanno una rilevanza pratica. Siamo inoltre in presenza di un tema decisamente delicato su cui occorre discutere e che non può fare riferimento a un semplice registro: credo infatti che una cultura legata al tema del testamento biologico, della vita e della morte di una persona non possa essere coltivata con uno strumento come un registro delle dichiarazioni anticipate di trattamento”.

Parab.